



MUSEO DIOCESANO DI MONOPOLI

INCONTRI AL MUSEO

UNA VITA DA SANTA

Presentazione del volume di Attilio Pepe

COMUNICATO STAMPA

Continua l'impegno del Museo Diocesano, in collaborazione con la Sezione di Monopoli della Società di Storia Patria per la Puglia, per ricordare e far meglio conoscere la figura e l'operato di **Marianna Farnararo de Fusco in Longo**, nata a Monopoli, **cofondatrice del Santuario di Pompei e delle opere di carità**.

A pochi giorni dalla canonizzazione da parte di Papa Leone XIV dell'altro fautore della rinascita della desolata Valle di Pompei, il latianese Bartolo Longo, **venerdì 24 ottobre alle ore 18,30 nella sala conferenze del Museo Diocesano** sarà presentata una nuova biografia, **UNA VITA DA SANTA**, dedicata da un pompeiano, **Attilio Pepe**, a questa donna straordinaria il cui ruolo viene in genere taciuto. Nel raccontare infatti la storia della nascita della Nuova Pompei, la cittadina sorta accanto alla Pompei archeologica, si attribuiscono i meriti delle iniziative e dell'impegno attivati per riscattare dalla miseria gli abitanti di quell'area unicamente a Bartolo Longo, mentre i progetti e le azioni furono interamente condivisi con Marianna Farnararo.

Attilio Pepe ha svolto ricerche, ripercorso i luoghi, consultato studiosi, per delineare il racconto intenso della sua vita e far conoscere una parte della storia meno narrata: nata a Monopoli nel 1836, rimase orfana di padre a 10 anni. La famiglia si trasferì a Napoli dove Marianna frequentò un ambiente che incise notevolmente sulla sua formazione, un cenacolo religioso in cui spiccavano Caterina Volpicelli, Giuseppe Moscati, Ludovico da Casoria, oggi tutti santi.

Sposata al conte Albenzio De Fusco, di prestigioso casato, frequentò la nobiltà napoletana allacciando molte amicizie. Dopo soli 12 anni di matrimonio rimase vedova, con 5 figli piccoli da crescere ed un grande patrimonio da amministrare: affidò questo compito all'avvocato Bartolo Longo, che come lei frequentava il cenacolo religioso di Caterina Volpicelli.

Entrambi colpiti dalla miseria in cui versava la popolazione della desolata Valle di Pompei, decisero di adoperarsi per migliorarne le condizioni di vita. Oltre che alla nuova grande chiesa, divenuta oggi uno dei santuari mariani più importanti al mondo, provvidero alla realizzazione dell'orfanotrofio, degli ospizi per le figlie e i figli dei carcerati, delle scuole di arti e mestieri, del convento, degli uffici; fu creata anche la congregazione delle "Figlie del Santo Rosario di Pompei", suore domenicane. La contessa De Fusco donò i propri terreni per la costruzione della stazione, della caserma dei carabinieri e dell'ufficio postale, delle case degli operai, per la realizzazione di una strada che facilitasse l'accesso al Santuario, la Via Sacra. Nel 1928 Pompei fu riconosciuta come comune autonomo.

Dopo aver diffuso in tutto il mondo la devozione per la Madonna Del Rosario e realizzato opere straordinarie, grazie anche ad offerte pervenute da ogni dove, Marianna Farnararo e Bartolo Longo (divenuto intanto suo marito) decisero di donare tutto ciò che avevano realizzato al Vaticano.

Avevano salvato dall'indigenza circa 65.000 bambini!

A Marianna Farnararo la sua città natale ha dedicato un via. Per ricordare i suoi meriti sarà presentata questa nuova biografia alla presenza di mons. Giuseppe Favale, vescovo di Conversano – Monopoli, dell'assessora alla Cultura del Comune di Monopoli, avv. Rosanna Perricci, dei discendenti di Napoli, Bari e Monopoli. Dialogherà con l'autore del volume **UNA VITA DA SANTA** il prof. Martino Cazzorla, dirigente scolastico del Polo Liceale di Monopoli.